

LE INGIUSTIZIE DEI RITARDI NEI PAGAMENTI

MARCO PANARA

ALLA fine del 2010 il mondo non sarà com'era alla fine del 2007. Molte imprese avranno chiuso i battenti e altre staranno lottando per rimanere a galla. Nei prossimi 12-14 mesi avverrà la grande selezione che potrebbe essere ingiusta. Che le imprese meno produttive e innovative cadano è doloroso ma naturale: il rischio è che a cadere siano aziende valide che molto potrebbero ancora dare. La causa della distorsione è la malattia italiana dei pagamenti lunghissimi. Le pubbliche amministrazioni hanno un'antica tradizione di ritardi enormi, ma il settore privato fa la sua parte e nei tempi difficili la tendenza alla dilazione si accentua. Aziende che hanno ben lavorato e sono competitive per qualità e prezzi, si trovano a rischio chiusura perché attività già svolte e merci già consegnate non vengono pagate tempestivamente, la liquidità talvolta manca tanto da non consentire di prendere nuovi ordini perché non si ha la possibilità di finanziare il capitale circolante necessario.

E' una ingiustizia e un danno per il sistema economico che rischia di perdere pezzi sani. Il massimo sforzo deve essere fatto per eliminare questa pericolosa distorsione. Un buon segnale arriva da Roma Metropolitana, che insieme a Ifitalia del gruppo Bnl Bnp Paribas ha stipulato due accordi, con l'Ati Salini-Tecnimont e con Metro C spa, che gestiscono la realizzazione della nuova linea B1 e della nuova linea C, per consentire alle 500 imprese fornitrici di avere liquidità immediata a fronte delle forniture e delle opere già eseguite. Una boccata di ossigeno per 500 imprese impegnate nella capitale, e una iniziativa di buon senso che dovrebbe essere d'esempio. E' la dimostrazione che con un po' di buona volontà e con spirito di iniziativa le risorse per pagare i debiti nei confronti dei fornitori si trovano. La forza che avrà la nostra economia quando usciremo dalla crisi dipende da questo.

